

## Allegato 1 - Tabella Ambiti di intervento e ulteriori indicazioni specifiche

Numero identificativo	Settori di intervento (rif. Azioni POR 14/20)	Descrizione dettagliata degli interventi oggetto di ricognizione	Pre-requisiti	Soggetto che ha la titolarità del progetto	Territorio di riferimento
1	<i>(Azione 4.1.1) Eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche</i>	<p>Interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);</li> <li>sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore, impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);</li> <li>sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza;</li> </ul> <p>Gli interventi devono far parte di un progetto complessivo di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio basato su un audit energetico, sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings).</p>	<p>Per gli interventi di risparmio energetico/efficienza su edifici: Conformità al d.lgs 192/2005 (per come modificato dalla l.90/2013 di recepimento della Direttiva Comunitaria 2010/31/EC) ed al Decreto Interministeriale Sviluppo economico, Ambiente, Infrastrutture e trasporti 26 giugno 2015 "Requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" (o eventuali successive modifiche e aggiornamenti)</p> <p>Per gli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili: Conformità al d.lgs 28/2011 di recepimento della Direttiva Comunitaria 2009/28/EC (o eventuali successive modifiche e aggiornamenti)</p>	Enti pubblici	Intero territorio regionale
2	<i>(Azione 4.1.2) Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza</i>	<p>L'azione sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (solare termico, solar cooling, geotermia, mini/microeolico, fotovoltaico, ecc.) ad alta efficienza energetica, di impianti di cogenerazione ad alta efficienza e di trigenerazione, di dispositivi di accumulo dell'energia prodotta direttamente presso le utenze, associati ad interventi di efficientamento energetico degli edifici.</p>	<p>Per gli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione contestuale di interventi di efficientamento energetico ovvero realizzazione su edifici già conformi alla normativa in materia di efficienza.</p> <p>Per gli interventi di efficientamento energetico, presenza di adeguata diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti, con chiara indicazione delle prestazioni energetiche di partenza e degli</p>	Enti pubblici	Intero territorio regionale

			<p>obiettivi post intervento, in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico</p> <p>Coerenza con la programmazione e con la pianificazione regionale di settore vigente, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, tra cui le norme EU e nazionali sull'energia</p>		
3	<p><i>(Azione 4.1.3) Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i></p>	<p>Interventi di enti pubblici per soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) e favorendo altresì il contenimento di interventi di manutenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract). Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract).</p> <p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali;</li> <li>• l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica.</li> </ul>	<p>Compatibilità con gli obiettivi di tutela in aree di tutela architettonica e/o paesaggistica</p> <p>Interventi inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione vigenti o di ulteriori strumenti di pianificazione locale vigenti per la riduzione delle emissioni di gas serra</p>	Enti pubblici	Intero territorio regionale, con priorità ai centri urbani
4	<p><i>(Azione 4.6.2) Rinnovo materiale rotabile</i></p>	<p>L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite il rinnovo delle flotte, attualmente obsolete. Mezzi efficienti ed ecosostenibili contribuiranno a migliori servizi di trasporto cittadino al fine di aumentare il numero dei mezzi circolanti, soddisfare la richiesta degli utenti e quindi migliorare il livello qualitativo del</p>	<p>Adeguate sostenibilità finanziaria ed economica del soggetto erogatore del servizio di trasporto pubblico urbano</p>	Enti pubblici	Aree urbane

		<p>servizio. I mezzi saranno utilizzati per lo svolgimento dei servizi urbani e metropolitani ai fini della riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità nonché della crescita dell'efficienza energetica. L'intervento sarà concentrato nelle situazioni di maggiore domanda di mobilità, di gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. Gli interventi avranno attuazione nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato.</p>	<p>L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale (piano regionale trasporti vigente) ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto urbano quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare il materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico nell'ambito delle aree urbane e metropolitane;</li> <li>- Garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento)</li> <li>- Rispettare la normativa sugli aiuti di Stato</li> </ul>		
5	<p><i>(Azione 6.1.1) Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari invenduti da reinserire, ad esempio, nel circuito del sociale (mense, centri di accoglienza ecc.), nell'industria della trasformazione o per altri riutilizzi possibili;</li> <li>• Piattaforme intermedie finalizzate all'“Ecoscambio” di <i>prodotti che non avendo ancora esaurito il loro ciclo di vita naturale possono non essere conferiti tra i rifiuti</i>, facendo riferimento a buone pratiche realizzate in altre realtà territoriali;</li> <li>• Pratiche di compostaggio domestico e di comunità;</li> <li>• Azioni di prevenzione a monte per incentivare le pratiche circolari e abbattere la produzione, imballaggi per acque minerali, contenitori da riutilizzare, plastica usa e getta, vuoti a rendere.</li> </ul>	<p>Coerenza dell'operazione con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente</p> <p>Coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione dei Rifiuti vigente</p>	Enti pubblici	Intero territorio regionale
6	<p><i>(Azione 6.1.2) Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta</i></p>	<p>Realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata;</li> <li>• sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto a livello comunale e di ambito ottimale.</li> </ul>	<p>Coerenza dell'operazione con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente</p> <p>Esistenza di un adeguato piano di manutenzione degli impianti</p>	Enti pubblici	Regione Calabria

7	<p><i>(Azione 6.1.3) Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali</i></p>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione/il potenziamento di piattaforme di compostaggio anaerobico negli ambiti territoriali che presentano carenze nella capacità di trattamento rispetto al fabbisogno dell'ambito di raccolta ottimale (Lamezia Terme, Vibo Valentia e Cosenza); la realizzazione di stazioni di trasferta per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti da raccolta differenziata a servizio degli ambiti di raccolta ottimali definiti nella L.R. 14/2014;</li> <li>il completamento del sistema impiantistico regionale attraverso la realizzazione nell'ambito territoriale della provincia di Cosenza, di evolute piattaforme a tecnologiche di recupero di materie prime seconde dai Rifiuti urbani differenziati con annessa piattaforma di valorizzazione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata</li> </ul>	<p>Coerenza dell'operazione con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Vigente</p> <p>Esistenza di un piano di manutenzione delle opere</p>	Enti pubblici	Regione Calabria
8	<p><i>(Azione 6.3.1) Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</i></p>	<p>Interventi che concorrono a completare/ammodernare il sistema infrastrutturale del segmento di captazione e grande adduzione (grandi invasi, schemi acquedottistici esterni, serbatoi). Gli interventi saranno quelli selezionati attraverso analisi di ottimizzazione funzionale ed economica degli schemi acquedottistici esterni, includendo, qualora applicabile, una valutazione dell'impatto della realizzazione degli interventi sui corpi idrici interessati con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'art. 4, paragrafo 7 della Direttiva 2000/60.</p> <p>Gli interventi sugli acquedotti comunali, saranno realizzati al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, con particolare riferimento alla razionalizzazione e all'ottimizzazione degli schemi di funzionamento. Particolare attenzione sarà posta al risanamento delle reti di distribuzione urbana allo scopo di attuare il processo di "ingegnerizzazione". Le attività infrastrutturali (quali ad esempio, riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti), necessarie alla regolarizzazione delle reti di distribuzione e della gestione ottimale delle pressioni in rete, avranno lo scopo di massimizzare i benefici in termini di recupero della risorsa e di conservazione delle infrastrutture esistenti. Ridurre il deficit infrastrutturale nel segmento fognario- depurativo sia per superare le procedure di infrazione in corso per il non rispetto dell'art.3 e/o 4 della Direttiva 91/271/CEE, sia per attuare adeguati livelli di tutela per il miglioramento dello stato dell'ambiente.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta alle criticità impattanti direttamente sulle acque di balneazione, anche al fine di tutelare la promozione turistica della Regione. Saranno favorite forme di raggruppamento dei comuni, per aree omogenee di intervento, al fine di ottimizzare</p>	<p>Coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale vigente</p> <p>Esistenza di un piano di manutenzione delle opere</p>	Enti pubblici	Intero territorio regionale

		<p>gli schemi depurativi nella logica di una maggiore efficacia di processo ed efficienza di gestione.</p> <p>Gli interventi concorreranno, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi di distribuzione;</li> <li>• al risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti,</li> <li>• riqualificazione e/o sostituzione di manufatti minori);</li> <li>• alla realizzazione, riefficientamento, completamento ed all'ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica</li> </ul>			
9	<i>(Azione 6.3.3) Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</i>	<p>Interventi volti alla ricerca e alla riduzione delle perdite sia nelle reti di distribuzione comunale sia negli accumuli. Interventi che concorreranno alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti.</p> <p>Interventi sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori</p>	Coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale vigente	Enti pubblici	Intero territorio regionale
10	<i>(Azione 6.4.2) Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica</i>	<p>Interventi per sopperire alla mancanza di reti di monitoraggio dedicate e, quindi, a colmare la lacuna dei dati necessari per una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche finalizzate all'osservazione di fenomeni ed al monitoraggio di rischi ambientali, in coerenza con i principi di precauzione e prevenzione.</p> <p>Gli interventi di questa azione saranno conformi all'articolo 8 e all'Allegato V della Direttiva 2000/60/CE.</p> <p>La disponibilità dei dati è necessaria, altresì, per adempiere agli obblighi di alimentare ed integrare l'informazione territoriale e i dati del monitoraggio ambientale, secondo i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione Europea come, ad esempio, i Sistemi informativi ambientali distribuiti "SEIS, Shared Environmental Information System", (Cfr. Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE,</p>	Coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale vigente	Enti pubblici	Intero territorio regionale

		<p>che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE; Questionario UWWTD - Direttiva 91/271/CE; ecc.).</p> <p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione, potenziamento e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali;</li> <li>• realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti, anche al fine di</li> <li>• adempiere in maniera compiuta agli obblighi di trasmissione dei dati agli organi centrali dello Stato ed alla Commissione Europea e garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale.</li> </ul>			
11	<p><i>(Azione 9.3.1) Piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) in conformità alle normative regionali di riferimento</i></p>	<p>Realizzazione di nuove infrastrutture o al recupero delle esistenti al fine di incrementare l'offerta di servizi e il numero di utenti inseriti nelle attività a valenza socio – educativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>Interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi di cura</p> <p>I Piani di Investimento Intercomunale, potranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di nidi di infanzia, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;</li> <li>• interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili</li> <li>• inutilizzati, di strutture e servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare, con fabbisogni di sostegno socio-assistenziale mirato, per minori stranieri non accompagnati;</li> <li>• interventi di adeguamento strutturale agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità ai servizi (es. abbattimento barriere architettoniche);</li> <li>• interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili</li> <li>• inutilizzati, di strutture residenziali e semi-residenziali e di servizi per il sostegno alla responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza e per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale. Per gli interventi di cui sopra non sarà ritenuta ammissibile la spesa per riqualificazione di immobili che</li> </ul>	<p>Conformità a quanto previsto dai Piani di Investimento per comuni associati</p> <p>Per i Comuni inclusi nell'Agenda Urbana, conformità a quanto previsto dai Piani di In-vestimento per comuni in forma congiunta</p> <p>Integrazione nell'ambito di strategie urbane integrate comprensive di una analisi socio economica dei gruppi target destinatari dell'intervento</p> <p>Presenza di dati e/o analisi (analisi demografiche, analisi dei flussi di spostamento della popolazione e stima della domanda potenziale per servizio) che dimostrino il fabbisogno dei servizi</p>	<p>Per le Aree non Urbane: Comuni in forma associata</p> <p>Per le Aree incluse nell'Agenda Urbana: Comuni in forma associata o Comuni in forma singola</p>	<p>Intero territorio regionale</p>

		abbiano beneficiato di un finanziamento nel precedente ciclo di programmazione.			
12	<i>(Azione 9.3.5) Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia</i>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di strutture e servizi quali comunità alloggio, laboratori protetti, centri diurni, iniziative di co-housing, gruppi appartamento, per soggetti adulti con limitata autonomia;</li> <li>• la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati) ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di strutture e servizi per il “dopo di noi”.</li> </ul>		Comuni in forma associata	Intero territorio regionale
13	<i>(Azione 9.3.8) Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio</i>	<p>Interventi per il:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari (es. poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno) anche attraverso la sperimentazione del modello” Casa della Salute”;</li> <li>• sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;</li> <li>• potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari di riferimento per i Distretti socio-sanitari, a titolarità pubblica per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l’ammodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l’ausilio di telemedicina nell’ambito di percorsi domiciliari sanitari e socio-sanitari, nonché tecnologie di diagnosi e cura per il potenziamento dell’integrazione ospedale-territorio;</li> <li>• sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati, anche attraverso il potenziamento della rete di finanziamento dell’acquisto di attrezzature e medicinali sanitari per i servizi territoriali socio-sanitari, strutture di test e trattamento, prevenzione</li> <li>• delle malattie, e-health, attrezzature di protezione, dispositivi medici, e l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili</li> </ul>		Regione, Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento, enti locali, anche in forma associata	Intero territorio regionale

14	<i>(Azione 9.4.1) Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili</i>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP;</li> <li>• la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, <i>housing-first</i>; <i>cohousing</i> sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo);</li> <li>• l'autocostruzione e auto recupero per l'inclusione sociale.</li> </ul>		Enti pubblici	Intero territorio regionale
15	<i>(Azione 9.4.4) Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia</i>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il sostegno all'adeguamento infrastrutturale e interventi innovativi per l'introduzione in via sperimentale di dispositivi AAL (Ambient Assisted Living) negli edifici residenziali di proprietà pubblica e privata da destinare a persone a mobilità ridotta;</li> <li>• l'eliminazione di barriere architettoniche e introduzione di soluzioni tecnologiche in edifici residenziali di proprietà privata, che consentano lo svolgimento della vita domestica da parte di persone a mobilità ridotta (PMR).</li> </ul>		Enti pubblici	Intero territorio regionale
16	<i>(Azione 9.5.8) Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia</i>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;</li> <li>• la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'<i>housing first</i> e il <i>co-housing</i>;</li> <li>• la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea, di centri servizi diurni (ad es. <i>docce e mense</i>), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo; la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;</li> </ul>		Enti Pubblici	Regione Calabria: aree urbane

		<ul style="list-style-type: none"> <li>la creazione di “laboratori locali di inclusione” in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l’attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l’accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi</li> </ul>			
17	<p><i>(Azione 10.7.1) Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l’accessibilità delle persone con disabilità</i></p>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l’efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi</li> <li>l’accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili e l’adeguamento di arredi e strutture;</li> <li>la realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero (es. palestre, strutture per la pratica di attività fisico-motorie-sportive, teatri, musei, ecc.);</li> <li>la realizzazione e il potenziamento di spazi per la ricerca, lo studio (anche per i docenti) e il lavoro in gruppo, di laboratori e biblioteche multimediali (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON “per la scuola”);</li> <li>la riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON “per la scuola”).</li> </ul>		Enti pubblici	Intero territorio regionale